



Denuncia | 3500 dializzati costretti a rivolgersi al Sant'Eugenio

Sanità L'ospedale taglia il servizio notturno di nefrologia per mancanza di personale: «Attivo solo di giorno»

Il San Giovanni chiude ai malati di reni

■ Dal primo ottobre per le emergenze notturne i malati di reni non potranno più rivolgersi all'ospedale San Giovanni. Così ha deciso la direzione del nosocomio a causa della carenza di personale, scrivendo una lettera al 118: «Per le urgenze nefrologiche notturne rivolgetevi ad altri ospedali».

A denunciare, ancora una volta, nuovi tagli per i circa 3500 dializzati romani è l'associazione «Malati di reni», dopo appena un mese dalla chiusura del turno di emodialisi della mattina al Santo Spirito e quello serale a Tor Vergata. «Tutte le persone in terapia ambulatoriale al San Giovanni in caso di urgenza notturna dovranno rivolgersi all'ospedale Sant'Eugenio, centro di riferimento di Nefrologia e diali-

si della Asl Rm/C» spiega il segretario generale Roberto Costanzi, insieme ad Anna Viola dell'Aned Lazio, Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto.

Lo scorso primo ottobre il direttore medico del polo unico ospedaliero, Salvatore Passafaro, ha indirizzato proprio una lettera alla centrale operativa dell'Ares e agli altri Dea di secondo livello.

«Per grave carenza di organico medico, è totalmente disattivato il servizio di reperibilità notturna della Uoc nefrologia e dialisi di questa azienda - si legge nella lettera - Gli unici due dirigenti medici potranno effettuare solo servizio diurno h/12».

«Fino a tre anni fa, l'ospedale aveva la degenza nefrologica - denuncia Costanzi - A maggio 2012 è stato chiuso il primo

turno di emodialisi da nove posti, a dicembre il secondo. Ora questo ulteriore taglio». Appena un mese fa era stato soppresso all'ospedale Santo Spirito il turno mattutino dei giorni dispari, dopo la chiusura un anno fa di quello dei giorni pari, «con il rischio di perdere altre attività assistenziali legate alla nefrologia» denuncia Costanzi.

Nell'ospedale Tor Vergata il turno serale di emodialisi, che era stato chiuso durante il periodo estivo per circa due mesi, lo scorso 2 settembre è stato soppresso definitivamente. «Le otto persone sono state ricollocate in altri turni di emodialisi all'interno del centro, con notevoli disagi per il lavoro» conclude il segretario generale dell'associazione «Malati di reni».

Giulia Bianconi